



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Ricordo Per la processione, che si fa à San Sebastiano.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

quel Cimiterio, doue sono sepolti tanti morti nel tempo delle pestilenze passate, iui nel luogo parimente à cid da noi deputato, vogliano con le loro pie limosine aiutar l'opra, che habbiamo dissegnato di fare, ch'è di cingere quel Cimiterio di muro, perche sia di feso quel sacro luogo dall'ingresso de animali, e da ogni altra immondizia; & à questo effetto andará anco processionalmente ciascuno Parocho, con il suo popolo sotto il Confalone il giorno seguente à quel l'hora che li farà più commoda, non solo à pigliar l'Indulgenza, ma anco à far l'oblatione all'vno, e l'altro luogo, che perciò sarà parecchiato.

Per tanto tutto il Clero secolare, e Regolare, di questa Città alla sodetta hora precisamente couerrà in Duomo per la detta processione. Dall'Arciuescouato à 16. Maggio 1583.

## R I C O R D O

Per la processione, che si fa à San Sebastiano.

Carolus Cardinalis, & Archiepiscopus.

**R**eu. Curato. Se vi raccorda, che Martedì alli 15. del presente haurete da condurre il vostro popolo processionalmente con la Croce, e Confalone alla Chiesa di S. Sebastiano; e questa mattina gli ne darete auiso, essortandolo à far oblatione per la fabrica di quella Chiesa, ma lassarete però che i Sindici della Parochia, vadino con il Signor Vicario di Prouisione.

Dall'Arciuescouato alli 13. di Ottobre 1577.

Auvertenze per l'Oratione delle quaranta hore. 1577.

**L**A. santissima oratione ordinaria delle Quarant'hore, principiarà nella vostra Chiesa de S. N. la quale oratione farete con ogni diuotione, diligenza, caldezza, e con auvertenze degli ordini infra scritti, fatti da sua Signoria Illustrissima, e Reuerendis.

Carolus S. R. E. Presb. Cardinalis Tituli Sanctæ Praxedis, Archiepiscopus.

**L**E Chiese nelle quali si metterà l'oratione, siano solamente di quelle, nelle quali si suole tenere il Santissimo Sacramento.

L'ordine d'essa si stabilisca, mettendosi in ciascuna porta de Chiesa in Chiesa, secondo il commodo delle strade.

Et tal ordine non si muti poi mai, senza espresso ordine nostro in iscritto.

I Prefetti delle porte, si prenderanno cura ordinaria di questa Oratione, ciascuno nella sua Porta, oltre il prefetto speciale deputato da noi alla cura di tutte le orationi publiche; con vedere spesso, se le cose vanno ordinate, e congregare quei che sono deputati à cid, per trattare seco, e prouedere à tutto quello che bifogni.

I deputati alla cura di questa Oratione oltre il Prefetto della Porta, & oltre il Prefetto specialmète deputato all'Orationi publiche, faranno il Sindaco delli Parochi della portate tutti i Priori delle Scuole del Corpus Domini della porta, & i Parochi, quando saranno chiamati dal Prefetto della porta.

Mètre l'oratione ordinaria dura in quella porta, non se ne metta de straordinaria senza ordine nostro in iscritto.

Per far questa Oratione, il Santissimo Sacramento si collochi sopra l'Altare maggiore, e fuori del Tabernacolo maggiore, con vno velo di seta che copri il Tabernacolo piccolo che ha dentro il Santissimo Sacramento: e sia tanto lungo, che faccia due a'e dalle parti, cioè fin'alli duoi corni dell'Altare, vno dell'Euangelio, l'altro dell'Epistola.

Si ornì il luogo doue si mette, con religiosa politezza, non usando moschetti, nè altri ornamenti profani, nè razzi con historie, & imagini lasciuie, ò altrimenti profane.

E s'orni la Capella solamente; e doue si possa commodamente, si facesi oscura la detta Capella, si che non habbi altro chiaro, che de i lumi, come si accorciano i Sepolcri la settimana Santa nelle Chiese Romane; per accompagnare

## Instruct. Varia.

gnare il misterio dell'istituto di questa Oratione per eccitarsi più a diuotione. Le candele ò cerei al più siano diece, almeno sei, di honesta grossezza: e vi siano anco lampadi, che nõ siano però più di dodeci, ò tredici.

Nella capella, ò luogo doue sarà posto il Santissimo Sacramento, non intraran no dentro i cancelli i laici.

Mentre il Santissimo Sacramento stà fuori, vi stiano assistenti di giorno duoi Chierici con le cotte, vno de quali sia Diacono almeno, e di notte vno solo, almeno Subdiacono.

Proueggasi ad ogni modo, che le donne vi facciano oratione separate da gli huomini, con tele, ò altri drappi, finche si pongano le asse.

S'appicchino tauollette in luogo comodo doue siano scritte varie orationi appropriate a varij bisogni che vengono, massime al flagello che ci traouaglia di presente.

Nel mettere, e leuare dell'Oratione, si suonino le campane: si auu vn Sacerdote col piuuale, stola, e velo sopra le spalle: & insieme tutto il Clero di questa Chiesa e Parochia se sarà tale, con le cotte.

E se questo clero non arriuasce almeno a otto persone con i Chierici, se ne inuitino d'altre Chiese ò Parochie secondo il bisogno, tanto che almeno vi sia il numero indetto.

Vi siano anco i scolari del Santissimo Sacramento di quella Parochia, e tutta la vicinanza frequente.

E per questo quãdo si suonerà per mettere, ò leuare l'Oratione, subito tutte le botteghe di quella Parochia siano serrate, e restino chiuse per quello poco spazio, che durerà quella processione, e Litanie, come si dirà qui a basso.

Faccia si processione, e si cantino le Litanie, e sue orationi, con le altre solite cerimonie.

E la processione si potrà fare ò dentro, ò fuori della Chiesa, secondo che sarà grande essa Chiesa, e sarà comodo di stendere la processione.

Et si terrà l'ordine che segue.

Nel mettere l'oratione, il Sacerdote stãdo ingenocchiato incensarà tre volte il Santiss. Sacramento, prima che lo

leui fuori del Tabernacolo maggiore: poi leuato fuori, si farà cõ esso la processione, cantandosi l'Antifone appropriate.

Qual processione finita, si collocarà esso Santissimo Sacramento alla vista del popolo: poi canteranno le Letanie, Preci, & Orationi ingenocchione.

Nel leuare la detta Oratione, primieramente si cantaranno le medeme Litanie, Preci, & Orationi: di poi finite, il Sacerdote ingenocchiato incensarà come di sopra: dopò quale incensatione, si farà anco come di sopra la processione: e finita che sia, il detto Sacerdote benedirà il popolo cõ il tabernacolo minore, doue è il Santissimo Sacramento: di poi lo riporrà al loco suo nel tabernacolo maggiore, e l'incensarà come di sopra; & poi subito chiuderà il detto Tabernacolo maggiore.

Nelle Chiese doue sarà l'oratione, per quello spazio di tempo che si fa, nõ si celebri Messa, ò altri diuini officij, ma si satisfaccia a gli obliighi che vi fossero, nelle Chiese vicine, ò altre, a giudicio del Prefetto della porta.

Siano però eccettuate le Collegiate secolari, e regolari, doue si potranno dire le solite hore Canoniche, e Messa cantata: ma in luogo della Chiesa più lontanò che si possi dall'Altare maggiore; e le Chiese de Monache, nelle quali si potrà dire vna, ò due Messe basse per le Monache. Il che si facci in hora di minorè frequentia di popolo.

Vi sia sempre in Oratione buon numero di persone, della Parochia specialmente, quando si fa nella Chiesa Parochiale, compartendosi tutte le fameglie e persone di essa Parochia secondo l'hore: non assegnandosi però tẽpo di notte a done; e a ciascuna hora si diano alcuni bottri di càpana, per dare auiso a quelli che harãno ad intrare a tale oratione.

L'oratione non cessi mai nè di giorno nè di notte, sia in qual si voglia Chiesa: e doue si vedesse, che non vi fosse modo di continuare così con frequenza di persone che faccino l'oratione, si tralasci quella Chiesa.

Ancora che la notte si faccia oratione, la Chiesa però non stij aperta, ma ciascuno picchi, e se gli apra: e potranno tut-

raua andare ad orare, non solo quei che faranno nel compartito fatto, ma altri ancora.

Si prouegga anco che vi si facciano alcuna volta, secondo che vi si vedrà frequèza di popolo, pij & affettuosi ragionamenti da persone deputate, & approuate da noi.

Questi ragionamenti siano breui, in modo che non eccedino vn quarto d' hora; e siano più tosto eccitamenti d' oratione, e come punti di meditatione, che in forma di sermoni, nè di prediche.

Comincisi l' oratione nella Chiesa seguente, vn' hora prima che finisca nella precedente, e duri in ciascuno luogo il tempo preciso solo delle Quarant' hore, e non più oltre, ancor che fosse bisogno leuarla, ò metterla di notte.

Non si mettino, nè lascino fuori bacili p' riceuer limosine; ma più tosto cassette, con licenza nostra: delle quali ne terrà vna chi' aue il Curato, & vn' altra quei della Scuola del Corpus Domini; & doue tali non siano, chi sarà deputato dal Prefetto della porta, e si spendano i danari come qui a basso.

Se sarà bisogno, si mandino fuori nei cõfini soli di quella Parochia, persone atte, da essere elette dal Prefetto con participatione del Curato, e Priore della Scuola del Corpus Domini di essa Parochia: le quali persone raccolgano limosine per fare le spese che bisogneranno, al giudicio de medemi: e ciò che auanzerà, si spendi pure per vso del Santissimo Sacramento in quella Chiesa con nostra licenza, ouero in foccorrer le Chiese della medema Parochia, ò Porta, che non haueranno il modo di fare la spesa dell' Oratione.

Dat Madiolani, ex ædibus Archiep. die 17. Iunij, 1577.

#### AVVERTENZE

Per l' Oratione sine intermissione.

Vide infra, in septima parte, literas Pastorales de instituto orationis vespertine, & cætera quæ sequuntur.

#### AVVERTENZE

Per la Benedictione delle case.

Vide in parte septima huius voluminis, literas, Pastorales eo de genere: quas literas deinde sequitur ordo benedictionis ædium.

#### AVVERTENZE

Per il Giubileo dell' Anno Santo.

Vide infra, in parte septima, literas Pastorales de anno Iubilei, & cætera deinceps, quæ ordine explicata sunt.

#### AVVERTENZE

Per hauer notizia dello Stato del Clero.

Carolus Cardinalis Tit. S. Prædix Archiepiscopus. 1573.

**N**ON sia lecito ad alcuno Laico di qual si voglia età, stato, ò conditione, vestirsi in habito Ecclesiastico p' portarlo ordinariamente, ò per qual si voglia occasione, anco di seruitio Ecclesiastico ordinario, ò straordinario, senza nostra espressa licenza in scritto.

Nissuno Laico come di sopra, passati due mesi sia admeso da alcuno Rettore di Chiesa, Sacerdote, Sacrestano ò da altro a chi spetta a seruire alle Chiese, ò me in portar Croce, Ciloftri, suonar campana, e simil altro seruitio Ecclesiastico, ò sia con habito Ecclesiastico, ò senza esso; se prima nõ sarà da noi, ò da chi hauerà di ciò facultà da noi, approbato a qsto, e ne esibirà fede, e licenza in scritto: nel quale ordine però non sia cõpresso, chi per qualche vrgente bisogno seruisse accidentalmente in simili cose.

Nessuna persona Ecclesiastica secolare, etiam di qual si voglia ordine, grado, dignità, ò conditione che sia, passati due mesi si possa preualere di qual si voglia nostra licenza data da noi, ò da altro nostro ministro, ancora p' lettere private a Vicarij foranei, ò all' istesse persone Ecclesiastiche, di celebrar Messa, ministrare qual si voglia Sacramento, assolvere da censure, ò peccati riservati, predicare, star assente dalla Diocesi, ò da suoi beneficij per causa di studio, ò per altri

Habito Ecclesiastico non si vesta senza licenza.

Laici non s'ammettono a seruitio ni Ecclesiastiche senza licenza.

Varie licenze de gli Ecclesiastici uocato, e io me s'ottenghino di nuovo.